



# Palazzo Sagredo

All'eccezionalità di Palazzo Sagredo, hotel veneziano cinque stelle lusso, monumento nazionale e, per sua essenza, "opera d'arte", si accompagna l'altrettanta eccezionalità delle sue camere. In particolare, delle sue iconiche suite – la suite delle arti e la suite degli stucchi – pregne del fascino della nobile famiglia originaria

**Suite 315 o Sala Delle Arti.** Costituita da vari ambienti che, in origine, componevano il Casino Sagredo, luogo destinato a momenti d'incontro, svago e piacere per la nobile famiglia, la Suite 315 vanta una delle decorazioni più pregevoli del primo Settecento veneziano, realizzate da Carpofoforo Mazzetti e da Abbondio Stazio, nel 1718: gli stucchi e bassorilievi riproducono le arti. Dal Casino sono state ricavate due suite, la Suite 315, Sala delle Arti, con salottino, che costituisce l'ingresso vero e proprio al Casino, e la Sala dei Trofei, risalente al 1718 e dedicata alle glorie della famiglia Sagredo. Affreschi, stucchi, sovrapporte, impreziosiscono l'ambiente con grande naturalezza, dando la percezione della continuità del lusso della famiglia.

**Suite 316 O Sala Degli Stucchi.** Sempre decorata da Mazzetti e Stazio nel 1718, la Suite 316 riporta stucchi e decorazioni con uccelli, animali esotici, riferimenti mitologici e storici: è costituita da Sala degli uccelli o Oseliera, Sala di Venere nascente e Sala del Giudizio di Paride. Cosa si fa in queste suite? Si subisce il loro fascino, ci si sente protagonisti di un'esperienza impagabile, ci si sente testimoni del passato e del presente... Si ri-

flette sull'armonia delle opere d'arte, realizzate dagli antichi maestri e si è presi dalla voglia di fare esperienze... Anche perché, qui, ci sono luoghi iconici per eccellenza e quel "Conosci te stesso" che era scritto sul santuario di Apollo a Delfi non era altro che un invito a partire dal Sé e a esplorare il mondo. Ma dal momento che anche le esperienze da vivere a Palazzo Sagredo sono innumerevoli, di grande fascino, e invitano tutte alla contemplazione del bello e all'armonia, non sarebbe azzardato dire "Conosci Palazzo Sagredo, conosci Venezia e... conosci te stesso".

## Grandi mostre ed eventi

Palazzo Sagredo, da anni, realizza eventi culturali e mostre di successo, capaci di lasciare il segno. Nei primi giorni di maggio 2019 è stata inaugurato il progetto **Poetry: a Glass Garden**, promosso da Ca' Sagredo in occasione della Biennale



2019, dopo il successo, nel 2017, di "Support for Ca' Sagredo" con le fantastiche "mani" scolpite da Lorenzo Quinn. Il progetto Poetry: a Glass Garden, realizzato dall'artista veneziano Marco Nereo Rotelli in collaborazione con la fornace muranese di Massimiliano Schiavon, ha visto la straordinaria partecipazione dei poeti Yang Lian (Cina) e Adonis (Siria), candidati al Premio Nobel per la Letteratura, del poeta cubano Victor Rodriguez Núñez e del romanziere statunitense Mark Axelrod, chiamati a donare parole diverse a una Venezia che rinasce.

Le porte dell'antica dimora dei Sagredo, in Campo Santa Sofia con l'affaccio sul Canal Grande, sono segnalate da installazioni monumentali, composte da *bricole*, recuperate nella Laguna di Venezia, dove galleggiavano alla deriva perché spezzate dall'azione congiunta dell'acqua salmastra, delle onde e delle teredini. Grazie a Palazzo Sagredo e alla sua direttrice, Lorenza Lain, oggi, sono tornate a nuova vita, con variopinti e ricchi mazzi di steli in vetro soffiato di Murano. All'interno, il percorso si snoda fra le "Porte d'oro" dell'artista Marco Nereo Rotelli, le tele dipinte direttamente a Ca' Sagredo da Adonis e i libri di vetro realizzati dagli scrittori nella fornace di Massimiliano Schiavon.



Palazzo Sagredo ovviamente propone, ai suoi speciali ospiti, anche altre esperienze, capaci di esaltare tutti i sensi: percorsi di conoscenza della cucina veneziana, degustazioni singole o per piccoli gruppi di "privilegiati" che possono andare a fare la spesa, in gondola, con lo chef Damiano Bassano, al Mercato storico di Rialto. E non mancano neppure le proposte per i "nasi" raffinati con la visita al Museo del Costume e del Profumo di Palazzo Mocenigo, per poi terminare l'esperienza olfattiva nello stesso Palazzo Sagredo, dove aleggiano i profumi degli antichi unguenti, delle spezie, degli olii balsamici che le carovane e le imbarcazioni veneziane portavano dal medio ed estremo Oriente nella città più raffinata del mondo: Venezia.

Luciana Sidari

